lo sgambetto

GIORNALINO AUTONOMO DELLA CURVA SUD



novembre 2005

Volevamo lasciare questa prima pagina vuota, senza nessun disegno, nessuna foto, nessuno slogan. Semplicemente bianca, magari accompagnata dalla scritta: *sciopero della fantasia*... Troppa è l'amarezza per quello che sta succedendo ad Ambrì.

La squadra gioca male, si continuano a lasciare per strada punti importantissimi che peseranno non poco alla fine della regular-season. Ma la cosa più preoccupante è l'atteggiamento dei giocatori: le sconfitte ci stanno, ci mancherebbe altro, ma dal ghiaccio l'Ambrì deve uscire, sempre, a testa alta! Purtroppo durante questa stagione l'attaccamento alla maglia non sempre sembra esserci. Al di là dei limiti tecnici, martedì contro il Friborgo (ma pure in altre partite fuori casa) in pista c'erano 6 giocatori senza palle, svogliati, apatici, molli, spaesati...

L'atmosfera che si respira in curva comunque non è molto differente e questo preoccupa ancora di più. È inutile nasconderci, l'epopea degli anni novanta, delle bolgie, delle trasferte europee è un ricordo ormai nostalgico. La mitica Curva Sud è ormai ridotta a un'accozzaglia di pochi intimi che, nonostante tutto, continua a seguire l'Ambrì, ovunque! Ma lo smarrimento più grande lo si ha in casa, nella nostra pista, tra di noi! Martedì forse si è raggiunto l'apice. Sono bastati un paio di sguardi tra di noi per capirci: *ma dove sono tutti?* Sembrava di essere stati catapultati in un'altra pista. Si cantava per forza di inerzia, quasi più per fare un piacere a chi faceva il megafono, piuttosto che per divertirci e aiutare la squadra.

Questo scenario non è certo idilliaco, anzi! Verrebbe voglia di mollare, di mandare tutti a quel paese... Poi le immagini di quei momenti passati sugli scalini di questa pista scorrono nella mente e la frase: *non ha senso per me la mia vita senza te*, si riempie di significato, la rabbia si trasforma in energia positiva che dà la forza per reagire! Torniamo ad essere UNITI! Lo abbiamo dimostrato nel passato e lo possiamo ripetere ora, se ci crediamo, abbiamo la forza per superare qualsiasi ostacolo! Quindi TIRIAMOCI ASSIEME, TUTTI! Dal gruppo, al semplice tifoso, dai dirigenti, ai giocatori... chiunque con l'Ambrì nel cuore!

COMUNICATO GBB

Gioventù Biancoblu intende prendere posizione in seguito agli episodi avvenuti dopo il derby tra HCAP e HCL di sabato 5 novembre 2005.
Lungi dal voler fare dell'inutile vittimismo, reputiamo importante portare il nostro punto di vista per affrontare una riflessione propositiva di questo fenomeno.
Riteniamo che queste situazioni sono espressione di un disagio di una società sempre più individuale ed escludente, dove povertà, precarietà e violenza sono sempre più diffuse.
Nel corso degli ultimi anni, infatti, situazioni di questo tipo si sono ripetute regolarmente in tutte le piste svizzere (Valascia e Resega comprese).
In questo senso, pur riconoscendo che la logistica della pista di Ambrì può presentare alcune problematiche di gestione dell'ordine pubblico facilmente migliorabili, rifiutiamo che sia l'ubicazione della stessa il capro espiatorio del ripetersi di questi episodi, come ipocritamente affermato dal Tenente della Polizia Cantonale Capoferri e in passato dal capo della Polizia Piazzini.
Parecchi infatti i momenti di tensione attorno alle piste ticinesi (Lugano in particolare nonostante le rassicuranti affermazioni della dirigenza biancoblu...) nel corso degli ultimi anni. Ultimo dei quali i tafferugli avvenuti all'esterno della Resega in occasione del primo derby stagionale durante il quale una ventina di personaggi conosciuti, ma non riconducibili ai gruppi organizzati della curva nord, aspettavano indisturbati l'uscita dei tifosi ospiti cercando lo scontro fisico sotto gli occhi della polizia comunale di Lugano presente in forze.

Ci sembra piuttosto evidente che il problema non sta quindi nelle infrastrutture, ma nell'ignoranza di tale fenomeno e nell'incapacità di gestione dell'ordine pubblico da parte della polizia e della sicurezza di entrambe le società.
Assistiamo negli ultimi anni all'incremento di norme repressive (videosorveglianza, diffide, divieti di utilizzo di materiale coreografico, schedature, interventi spropositati, ecc.) che di fatto non hanno assolutamente risolto il problema. Anzi... troppo spesso le forze dell'ordine, su mandato di federazione e società, impongono norme e interventi repressivi a scapito di una prevenzione del fenomeno.
In questo contesto viene spontaneo porsi alcune domande:

- A chi fa comodo ordinare tali interventi, che colpiscono anche persone assolutamente estranee ai fatti, al posto di capire le reali motivazioni che portano a esprimere questo disagio?

- Come mai la presenza di 60 poliziotti in tenuta antisommossa, con il supporto di proiettili di gomma e di idranti, non è in grado di calmare due teste calde biancoblu" ed isolare una ventina (e non 200! Come affermato dalla polizia cantonale!) di facce note?
- Perché dopo anni di riunioni ed incontri tra le due società e tra chi gestisce la sicurezza all'interno ed all'esterno delle piste non si è ancora riusciti a trovare una strategia comune per prevenire queste situazioni?
- Come mai dopo l'ultimo derby a Lugano, dove si sono verificati scontri ben più importanti e con un intervento molto più duro della polizia comunale ai danni dei tifosi biancoblu (diversi feriti da proiettili di gomma e da manganellate), nessuno si è preoccupato di denunciare questa situazione, intervenendo preventivamente nei confronti di chi si reca alle partite unicamente in cerca di scontri?

Invitiamo le parti in causa (polizia, società, federazione e mass media) a considerare, finalmente, in maniera diversa la galassia delle curve, valorizzando maggiormente questo tipo di esperienze che spesso sono in grado di dare risposte concrete a un ormai diffuso disagio sociale.
L'universo delle curve è fatto di coreografie, canti, colore, passioni e aggregazione, elementi troppo spesso tralasciati a scapito di episodi di violenza.
Riteniamo che il dialogo, il confronto e la prevenzione possano essere elementi importanti ed urgenti per contribuire alla comprensione di un fenomeno subculturale ormai radicato nella società che non potrà essere sicuramente cancellato con la mera repressione.

GIOVENTÙ
CURVA SUD AMBRÌ



A RUOTA LIBERA

Chi scrive sa di affrontare un argomento delicato, soprattutto dopo le ultime settimane, dove l'Ambri, purtroppo, è stato protagonista, non per quanto dimostrato sul ghiaccio, ma per la strigliata pubblica della dirigenza ad alcuni giocatori prima, ed in seguito per il licenziamento di Pelletier. Non è comunque intenzione di questo articolo entrare nel merito di queste vicende, ma bensì di ampliare il discorso, proponendo degli spunti di riflessione sul rapporto curva- giocatori.

Leggendo nei vari forum e parlando con alcuni tifosi che frequentano la Valascia, si sentono spesso lamentele del tipo: "*ma possibile che non siete capaci di inventare una canzone per Korhonen?*" "*e una per Somervuori?*" "*perché la curva non canta mai per Du Bois?*". Inventare una canzone per un giocatore non è assolutamente una difficolta. Sono state fatte canzoni per giocatori con i cognomi più impronunciabili e chi viene in trasferta, con il pullman, sa che la varietà del repertorio musicale della baraonda biancoblu può far impallidire i più riforniti jukebox. La mancanza di canzoni per alcuni giocatori va quindi ricercata altrove, non sicuramente nella mancanza di fantasia.

Se c'è chi si lamenta per la mancanza di cori per i nostri giocatori, è altresì vero che per altri si canta, e magari pure in modo eccessivo (senza voler fare polemica, si può portare l'esempio di Zuger...). Prendendo spunto proprio da quest'ultimo c'è da chiedersi come mai molta gente che viene in curva canta a squarcia gola quando c'è da intonare un coro per un qualche giocatore ed invece il più delle volte ignora i cori per l'Ambri, per i nostri colori: il bianco e il blu. Questo atteggiamento di buona parte della gente impone una domanda ovvia: Si va ad alla Valascia per tifare l'Ambri o i giocatori? Personalmente non ho dubbi, allo stadio vado per vedere la mia squadra del cuore!



Da nostalgico e romantico sostenitore dell'hockey (e dello sport) che fu, mi farebbe un immenso piacere rivedere ogni anno la stessa formazione di giocatori che rinnova in modo incondizionato il proprio amore per la maglia. Una volta era effettivamente così, ma questa categoria di giocatori sembra in via di estinzione: annualmente si assiste a giocatori che per il classico piatto di minestra cambiano squadra, allettati da offerte più vantaggiose, naturalmente, economicamente parlando... In questo quadro tutt'altro che idilliaco, ha ancora senso cantare per i singoli giocatori?
Personalmente trovo che sia più opportuno cantare per il collettivo, per la maglia. È giusto esaltare le gesta sportive o premiare un giocatore per il rinnovo del contratto, e in quella specifica circostanza ci può anche stare un coro per il singolo, ma non dobbiamo dimenticarci che noi tifiamo Ambri! Sentendo questo magico nome scandito dagli spalti, tutti i giocatori devono sentirsi chiamati in causa, come se fosse pronunciato il loro cognome! Questo sia nelle situazioni positive, che in quelle negative, perché come ha ben detto Trudel, una vittoria (come del resto una sconfitta) è merito (o demerito) non di un singolo giocatore, ma di tutta la squadra!

Non i giocatori, ma le loro gesta.
Non i presidenti e gli allenatori, ma un popolo in festa!



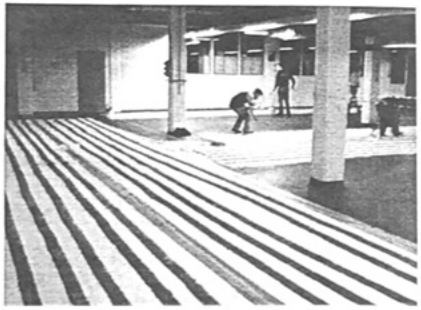
COREOGRAFIA DERBY

L'idea per l'ennesima coreografia della Sud nasce durante una riunione estiva della GBB, quando qualcuno, dopo parecchie notti insonni, trova l' illuminazione: "coloriamo tutta la curva con sciarpe biancoblu, come fanno i tifosi del Celtic Glasgow, cantando You'll never walk alone, prima di ogni partita".

Tutti sono entusiasti dell'idea, anche perché sarebbe qualcosa di nuovo per noi, visto che il 90% delle corografie vengono realizzate con cartoncini e bandierine.

Il lavoro è tanto, ma di tempo e voglia ne abbiamo, il problema principale resta trovare un posto dove poter pitturare la stoffa e soprattutto lasciar asciugare la pittura. Per tagliare le sciarpe si riesce a trovare una macchina che fa il tutto...

Le prime sessioni di lavoro ci vedono impegnati sul piazzale davanti la Valascia poi all'autosilo di Locarno, passando per le terrazze di qualcuno... a poche settimane dal derby siamo a circa 800 sciarpette... Ne mancano ancora almeno1200, ma per fortuna si riesce a trovare un locale molto spazioso. In due sere riusciamo a farne altre 1400 (terminando di tagliarle il giorno stesso del derby...). Le spesa totale è stata notevole, tra pittura, stoffa e rulli la cassa si è alleggerita di un bel po'... ecco un esempio di dove vanno a finire i soldi del materiale che la GBB vende.



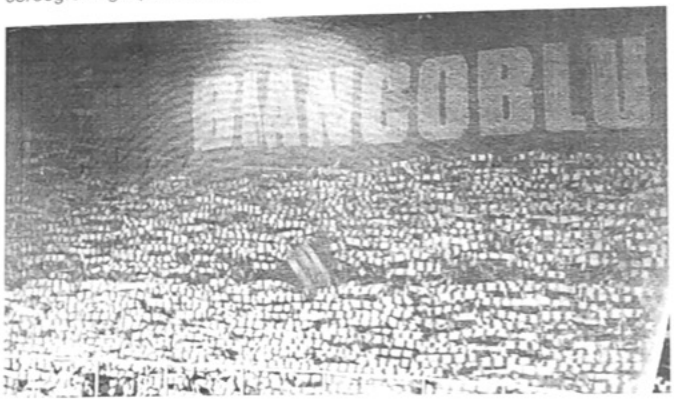
Si decide inoltre di abbellire il tutto con uno telone in tribunetta, con la scritta BIANCOBLU, mentre davanti lo striscione UN BRIVIDO CI PERCORRE completa l'opera....Per l'occasione viene riutilizzato il sipario GBB che è stato aggiustato durante l'estate.

Il risultato finale è stato molto bello, anche se purtroppo, qualcuno in tribunetta ha preferito alzare il sipario che li copriva, rovinando così in parte la scritta biancoblu.

Da notare che avevamo chiesto tramite un volantino (anche se inizialmente pensavamo bastasse il buon senso...) di ritornare le sciarpette o subito dopo la coreografia o a fine gara così da poterle riutilizzare in un'altra occasione (magari in trasferta). Purtroppo a fine partita abbiamo constatato che la maggior parte delle sciarpe, grazie al menefreghismo dei più, erano a terra, sporche e non più utilizzabili. Un po' più di rispetto per il materiale che distribuiamo e per i tanti ragazzi che passano il loro tempo libero preparando le coreografie non guasterebbe...

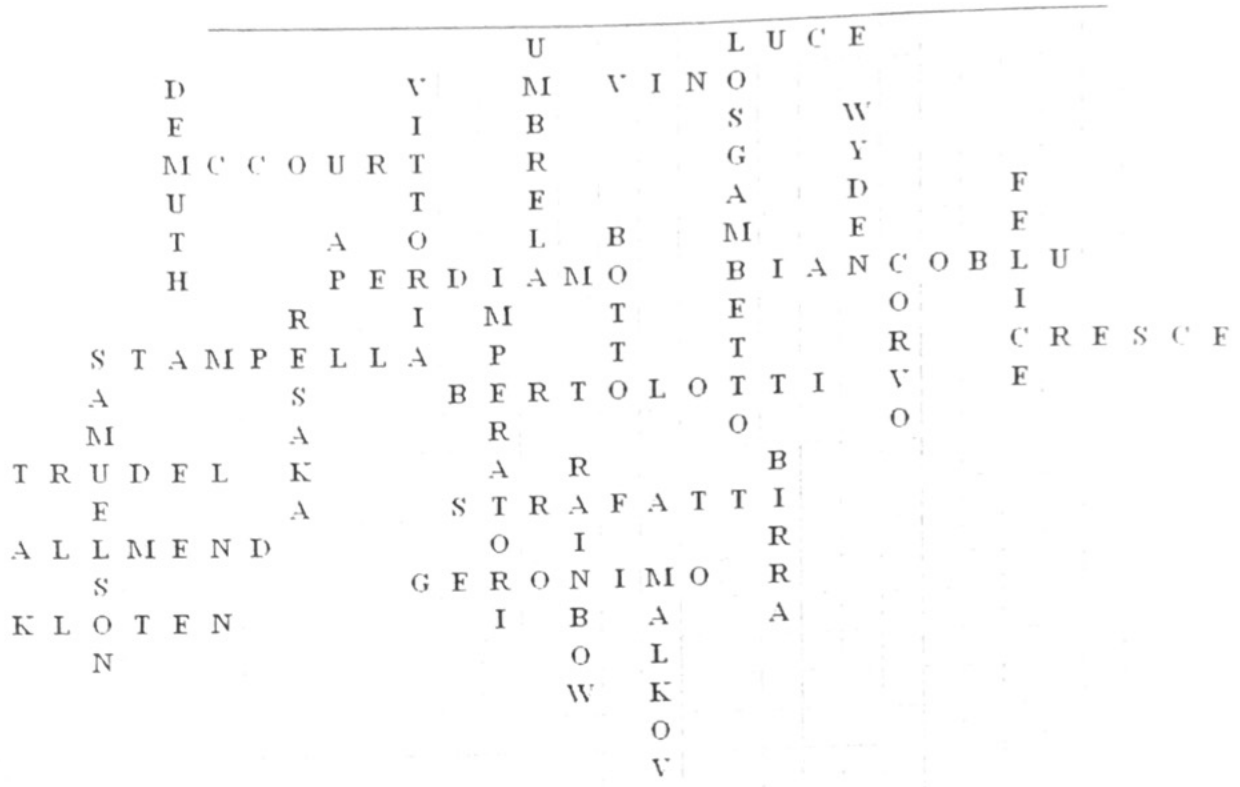
Concludiamo ringraziando comunque ancora una volta tutti coloro che hanno partecipato alla realizzazione di questa coreografia: dal gruppo che ha progettato e coordinato i lavori, a chi ci ha aiutato a tagliare le sciarpe e naturalmente tutta la gente presente in curva Sud!

...alla faccia di altre curve che preferiscono comandare bandiere e coreografie già pronte da internet.....



A grande richiesta, ecco le soluzioni del crucifattons di settembre.

Carissimi lettori e lettrici preparatevi per il prossimo numero, menti alterate stanno lavorando...



L'allegra carovana biancoblu è sempre in viaggio! Per iscrizioni o informazioni sulle trasferte contattare maurino (079 408 16 86)

Chi volesse scrivere un articolo per lo Sgambetto, oppure un commento, un pensiero o qualsiasi altra cosa, lo può fare inviandoci un mail a: **losgambetto@hotmail.com** oppure consegnarlo nell'angolo GBB.
Non esitate, scrivete numerosi!

